

Programma ai fini della candidatura a consigliere IIPP

Marco Pacciarelli

L'IIPP ha svolto e continua a svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle discipline preistoriche e protostoriche. Basti pensare all'enorme importanza che hanno avuto la Rivista di Scienze Preistoriche e le Riunioni Scientifiche annuali, ma ovviamente vi sono molte altre attività e funzioni di grande rilievo. L'Istituto si è conquistato negli anni anche una notevole credibilità e autorevolezza verso l'esterno e in particolare verso molte istituzioni di tutela e ricerca. Un grande ringraziamento va quindi a tutti coloro che hanno lavorato e lavorano al funzionamento dell'IIPP, cui in gran parte si deve se le nostre discipline hanno dimostrato una capacità di resistenza ai processi di crisi in atto negli ultimi anni, che tuttavia stanno comunque erodendo lo status degli studi di preistoria e protostoria. A causa di molti fattori, tutti indipendenti dall'azione dell'IIPP, si sono infatti registrati fenomeni preoccupanti. Nelle Università, molti sono stati i pensionamenti nel settore L-ANT/01, solo in misura molto ridotta compensati da nuovi ingressi e avanzamenti. Si pensi che i professori ordinari sono ridotti a quattro, mentre solo una dozzina di anni fa erano più del triplo. In diversi corsi di laurea in Archeologia manca un titolare di ruolo di L-ANT/01, e spesso il corso di preistoria – quando esiste – è affidato a un archeologo non pre-protostorico. In diverse Soprintendenze vi è una tendenza a non istituire più il ruolo del funzionario specialista di preistoria-protostoria, per cui molte indagini sul campo sono seguite da archeologi non competenti in materia, con conseguenze spesso molto negative. In un importante concorso per funzionari archeologi di Soprintendenza, tenuto qualche anno fa, il Ministero ha ritenuto di poter fare a meno di un esperto di preistoria e protostoria nella commissione esaminatrice.

Se avrò la possibilità di entrare nel Consiglio dell'IIPP mi adopererò affinché venga avviata una raccolta sistematica di informazioni e una discussione sulle cause della situazione regressiva in atto, e si valuti se e con quali modalità siano possibili iniziative da parte dell'IIPP volte a invertire la tendenza, anche attraverso un dialogo con alcune istituzioni. Ritengo utile inoltre si conducano operazioni culturali, anche di tipo divulgativo e promozionale (non senza l'apporto dei social media), volte a rimarcare il valore fondante della preistoria, quale disciplina che studia i processi formativi dell'umanità e delle società antiche, e a farne risaltare l'immagine.

Se ne avrò la possibilità mi adopererò anche affinché all'interno dell'IIPP siano valorizzate tutte le componenti, tra cui le differenti esperienze professionali (soprintendenze, università, musei, regioni e province, liberi professionisti, etc.), le varie scuole di pensiero e specializzazioni scientifiche, le diverse aree geografiche in cui operano gli studiosi, e – last but not least – le 'classi d'età', con particolare riferimento ai più giovani, che rappresentano il futuro della disciplina.

Sono convinto inoltre sia da portare avanti una politica volta a censire i maggiori complessi preistorici inediti e a favorirne lo studio e la pubblicazione sistematica.

Ritengo infine essenziale operare affinché siano incrementate l'interazione e l'integrazione con altre discipline scientifiche, tra cui quelle afferenti alla bioarcheologia, alla geoarcheologia e all'archeometria.